

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

Mezzanotte sonava alla cattedrale. A quest'annuncio dell'ora tarda, i diversi gruppi si sperperarono, e la gente estranea alla famiglia si accomiatò a poco a poco dal marchese rinnovandogli i più caldi auguri per la sua felicità e per quella degli sposi.

Il conte Franconi e sua figlia si ritirarono nelle loro rispettive camere.

Lacerante di tenerezza fu il bacio che si scambiarono le due amiche prima di separarsi.

Il marchese, Gaetano e Beatrice restarono soli nella stanza nuziale.

Gaetano comprese che bisognava lasciare alcuni momenti di solitudine all'amor paterno e filiale, e desistendo si allontanò sotto un pretesto.

Beatrice si tolse dalla chioma la corona di rose e, rifiutandosi nelle braccia del padre, diè sfogo a tutti gli affetti che le opprimevano il seno: pianse a lacrime diritte, nascondendo il capo sul petto del genitore.

Il marchese era talmente stanco di commozioni e sfiniti di fatiche, che non si trovò lacrime sul ciglio, ma il suo petto si allargava sotto il capo della figlia, che egli stringeva con somma tenerezza. Poco dopo il marchese alzò il capo di Beatrice, ed imprime un bacio sulla fronte di lei.

Nessuna parola era stata scambiata tra loro. Le loro mani si erano incontrate.

A un tratto, la destra del marchese afferra, quasi convulsa, la destra di Beatrice, e guarda attentamente il rovescio delle dita.

Egli non crede a propri occhi; gli sembra uno scherzo della fantasia, un inganno ottico. Al dito di Beatrice ha veduto l'anello nuziale da lui passato, nel dì del-

lo sono Gaetano Pisani, figlio di Nunzio, — mormorò questi, e cadde con la fronte sul pavimento.

Il marchese era corso a sostenere tra le sue braccia la figliuola, che non dava più alcun segno di vita.

IV.

L'espedito.

L'alba del 30 giugno entrava sorridente nelle stanze della villa Rionero, e in quella che doveva essere la stanza nuziale regnava la solitudine. Il balcone era tuttavia aperto; ne viali brillavano di smorta luce i lampioncini della festa; il cielo era sereno come il giorno innanzi, e un'aura partita dalla spiaggia di Amalfi scherzava lascivetta tra i fiori, cui rubava i primi effluvi dolcissimi, e scuoteva capricciosamente le cime ed i pioppi, le cui fronde, cosparsa di stille di rugiada, oscillavano come diamanti sul capo di una bella donna.

Gli avvenimenti umani, il pianto ed il riso, la vita e la morte passano come passa un sospiro di vento sull'ice secolare, come passa l'angelletto sulla palude cannosa. Che cosa è mai l'uomo e le sue passioni nella natura? Lo zeffiretto carico di odori bacía indifferente le labbra di vaga donzella e quelle d'un cadavere ottuagenario; le rose che spuntano sui sepolcri non sono meno vive di colori e vezze, di quelle coltivate in vaghe aiuole per abbellire i nobili appartamenti. Le passioni incendiarie che divorano le generazioni e le società non hanno la forza di conturbare un filo d'erba, un fiato di vento. Convulsioni dell'ordine morale, le passioni umane non interrompono né disturbano minimamente l'ordine ammirabile posto da Dio nella universale natura.

L'alba del 30 giugno spuntava però così serena e monda come quella che l'aveva preceduta; ma che differenza nella famiglia Rionero!

Il dì precedente tutto era gioia, ed oggi un silenzio di morte regna nelle stanze di quella villa!

Gaetano era rimasto vestito come per nozze.

Il giorno l'aveva sorpreso abbandonato sopra un seggiolone in quella stanza che gli fu destinata nella villa fino dal primo momento che vi pose il piede.

Il suo volto non era più riconoscibile. Cinereo come morto, aveva due profondissime occhiaie e le labbra scolorate e livide. Con la mano destra che sorreggeva il capo, e con l'altra penzoloni sul ginocchio, pareva cascato nella più profonda prostrazione. L'eccesso del dolore stupidisce, e l'anima rimane in quello stato d'inerzia e di apatia che ha qualche cosa dell'idiotaggine.

Il balcone della stanza era aperto fin dal giorno precedente; gli occhi di Gaetano si portarono macchinalmente sulle colline rivestite de' primi sfumi della luce. Il suo cuore trasalì. Le sue mani afferrarono i braccioli del seggiolone su cui stava seduto, e guardò attorno come chi è sorpreso nella sua distrazione.

— E' giorno! — Questa parola fu mormorata piuttosto che proferta dal figliuolo di Nunzio. — Orrendo sogno! Notte esecrata! —

Il suo sguardo cadde poscia sull'abito nuziale che aveva addosso.

— Oh, la mia ragione! la mia ragione! — esclamò il misero toccandosi la fronte. — Io non mi ricordo più di niente! Oggi è il giorno delle mie nozze! Oggi è il 29 giugno! Sì! Torrenda scena dell'anello fu un sogno! Qui, su questa sedia, ho sognato che io stavo per toccar l'apice dell'umana felicità, che Beatrice era mia sposa, che il letto nuziale, cosparsa di fiori, di profumi e di veli, aspettava Beatrice e me, sposi legittimi, benedetti da Dio e dal mondo! Quella camera era un tempio di luce e di amore. Un ministro di Dio aveva strette le nostre mani. Io avevo passato allora alla destra di Beatrice l'anello. Ah! quell'anello fu rubato dal padre mio, rubato alla madre di Beatrice. Mi pare che il marchese mi avesse maledetto! Mi pare che la mia sposa mormorasse: Oh, la mia ragione, la mia ragione! Dio, salva la mia ragione!

Se questo non fu orrendo sogno, io son matto; sì, son demente, perché quello che mi è accaduto, non poteva accadermi! No, sarebbe troppo orribile cosa! —

Gaetano fece per alzarsi, ma si sentì così debole che ricadde sulla sedia.

Un lungo specchio a viticci era inchiodato al muro della sua stanza e propriamente in faccia all'uscio d'ingresso. In quello stesso specchio Gaetano si era guardato la prima notte a Sorrento. Il seggiolone sul quale ora stava seduto era voltato con le spalle alla porta, e però situato in faccia allo specchio.

Poco dopo che egli era ricaduto sulla sedia spassato di forze, i suoi occhi incontrarono la propria immagine riflessa nel cristallo dello specchio.

— Chi è mai quello spettro vestito da sposo? Io! io! Non fu dunque un sogno il mio. Fu realtà! —

Dicendo queste parole, il suo sguardo si fissava nello specchio.

Ed ecco, vide passare in quelle varie ombre; erano i servi della villa. Uno d'essi recava nelle mani una tazza; un altro un'ampolla; un terzo due giunciali; quelle ombre erano anche esse vestite come per festa, ma passavano asciugandosi gli occhi. Era il moto, l'affacciarsi tacito e solenne di una famiglia, nel seno della quale qualcuno muore.

Gaetano non distoglieva un momento le pupille dal manico da quel quadro che gli riverberava nel cervello un panorama di morte, e la realtà sorgeva nella sua mente sempre più luminosa e terribile; la scena della sera precedente riappariva col giorno in tutta la sua luce infernale.

Gaetano non dubitava più della sua sventura, ma rimaneva inerte, con lo sguardo sempre fisso nello specchio. Pareva estraneo alla scena accaduta; pareva che non capisse il baratro in cui era piombato di repente dall'altezza della sua felicità. La stessa Beatrice non era più che una larva di morte che gli passava pel cervello.

E guardava, guardava nello specchio.

Una figura vi apparve. Era un

uomo alto, coi capelli cadenti sulla fronte pallidissima, col dolore stampato sulle gote cadaveriche. Vestito come per festa, la sua acconciatura era scompigliata come la sua chioma.

Quell'apparizione non passò come passavano le altre ombre, ma si fermò nel bel mezzo dello specchio e fissò su Gaetano un lunghissimo sguardo d'inesprimibile corruccio e dolore. Indi le sue mani si portarono nei capelli in atto di potente disperazione; e disparve.

Era lo spettro del marchese Rionero.

Appena quell'apparizione si dileguò dagli occhi di Gaetano, questi si alzò. La sua mente era ormai lucidissima; il fatto della sera precedente si riprodusse nel suo spirito con tutti i particolari.

E' finita! — mormorò tra sé medesimo. — E' finita! La stella nemica che splendette di fosca luce sui miei natali, risplenda ormai sulla mia fossa! Si compia il mio destino, si tronchi una esistenza maledetta e fatale: si espia la colpa di aver amata la più cara delle umane creature e di aver creduto per un istante alla felicità! —

Gaetano diè un passo verso il balcone; traballò sulle ginocchia e si appoggiò al muro.

— Non vederla più! Non sentirne più la voce! Morir maledetto da lei! Dio, Dio mio! che cosa feci per essere tanto infelice? Se mio padre commise un delitto, non l'espia forse con morte infamante? Non l'espia forse anch'io con ventisette anni delle più crudeli privazioni? Non l'espia vedendo morire di fame una madre, di tisi una sorella in un ospedale? Non mi gettasti tu nel mezzo delle generazioni, come ludibrio, come un'ironia, come una caricatura? Non ponesti tu nel mio cuore questa fiamma ardentissima di amore per farmene un rogo onde s'incendia oggi la mia esistenza e l'anima mia? Perdona, oh! perdona alle mie stolte parole! La tua volontà sia fatta in terra, come nel coro degli angeli in cielo! Perdona, perdona; io son troppo infelice! —

Gaetano si sciolse in lacrime

diritte e rimase con la fronte abbandonata sulle palme delle mani.

La religione parlava ora solennemente al suo cuore; egli si pentiva sinceramente delle colpe della sua vita; rinnegava quello scetticismo che gli aveva amareggiata l'esistenza; comprendeva che la mano di Dio colpiva in lui il delitto paterno; tutta la verità della fede, che le sventure della giovinezza avevano offuscata nell'anima sua, ora gli si palesava in tutta la consolante divina grandezza; ma le passioni e la situazione in cui si trovava gli annebbiavano in modo l'intelletto, da fargli considerare l'atto forsennato del suicidio come impostogli da un sacro dovere. Non in altra guisa egli pensava di poter fare onorata ammenda agli occhi della famiglia Rionero che sacrificando la propria vita. Gaetano Pisani credeva di doversi immolare per l'onore di Oliviero Blackman, per la pace di Beatrice, per gratitudine verso il marchese, ed anche per riscattare in parte la colpa del genitore.

— Cessi ogni debolezza. — disse — il tempo delle passioni è finito, il sacrificio della esistenza è necessario. Ben lo dicevo, io, nel presentimento del mio cuore, senza saperne il perché, io sentivo che Beatrice non poteva essere mia. L'ombra di sua madre trafta si sarebbe oggi notte levata tra noi, e mi avrebbe spruzzato sul volto il sangue che mio padre le fece scorrere dal seno. Sì, la sola morte è la felicità che mi aspetta, il matrimonio che mi si addice; la bara sarà il letto nuziale. Beatrice almeno non mi maledirà. —

(Continua)

Telefono
Vincent De Luca
Direttore di funerali ed imbalsamatore
Servizio di Automobili e carrozze
Ufficio aperto giorno e notte
1124 So. 10th St. Philadelphia, Pa.

Ospedale Italiano Fabiani
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.

FERRO-CHINA
TITO MANLIO

SALVIGORE



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE \$ 1.25
" PICCOLA " 0.75

Bell Phone Walnut 7490
Keystone, Main 1685

Nicola Matarazzo
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli
833 Christian St. Phila. Pa.
Phones

Vito A. Del Vecchio
WHOLESALE BOTTLER
Imported & Domestic Wines & Liquors
Fine Whiskies - Tannhaeuser Beer
FAMILY TRADE SOLICITED
924 Passyunk Avenue
N. W. Cor. of Montrose Street
Between 6th and 7th, below Christian
PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone: Dickinson 1617

DITUNNO ITALIAN GROCERY
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Groceria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

ANNESSO VI E' LA BOTTIGLIERIA
VINCENTO DITUNNO
Con la famosa Poths Beer
Non dimenticate l'intirizzio:
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Leoncavallo Restaurant
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a la Carte
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Keystone Phone, Park 60-20 A.

Pasquale Cotumacio
Agente Generale e Negoziante delle
MACCHINE "SINGER" DA CUCIRE

Si vendono macchine a pagamenti rateali. Con pochi soldi al mese si diventa proprietari di una macchina da cucire
2917 No 22nd St. Phila., Pa.

Frank A. Travascio

LIBRERIA ITALIANA
CIRO IRONE, Prop.
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 1631

PAONE BROTHERS
WHOLESALE GROCERIES
2064-66 W. Indiana Avenue
Steamship Agent - Money Orders
UNITED STATES FOOD
Administration License No. G. 41548

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.

FIRST ITALIAN BANK
Controllata dalla Legge dello Stato
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00

ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Dickinson 1291 Bell Phones 2366 Filbert 2768 W.

JOSEPH M. PERRI & BRO.
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS
Servizio di notte e di giorno
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI
Office and Funeral Parlor - N. E. Cor. 13rd & Warton Sts.
1176 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

J. ARGENTIERI 1526 Dickinson Street
G. RUGGIERI 1420 Dickinson Street

Argentieri & Ruggieri Co.
COAL
25th, Above Moore Street - Phila., Pa.

Durante il periodo di guerra, quando la scarsenza del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.

Connazionali,
Quando volete prontezza nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla

Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY
25th, Above Moore St., - Phila., Pa.
Bell Phone, Dickinson 2415

Bell Phone, 8131

Piccone's Special Sigers
NICOLA PICCONE
SALOON
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER
Wine and Liquors importer
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 3122

Italian Wine Importation Co.
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.
Domestic & Imported WINE & LIQUORS
FANCY GROCERIES
Best Quality, Lowest Price
AUTO SERVICE

Bell Phone, Walnut 413

BANCA PASQUALE TETI
Autorizzata e controllata dal Dipartimento Bancario dello Stato di Pennsylvania
Spedizione di denaro in Italia al miglior cambio della giornata
800 So. 10th St. Phila., Pa.

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.
JERRY BARBAR & Co.
SARTORIA DI 1a. CLASSE
Il piu' grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti
14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

Premiata Fabbrica di Sigari Italiani
P. CANNIZZARO & Co.
438 Broome Street - New York

MARIO D'URSO
AGENTE GENERALE
per l'Eastern Pennsylvania
809 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.
Bell Phone, Walnut 4140



Gran premio e medaglia d'oro
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone, Walnut 8251

Restaurant Posillippo
FRANK DISPIGNO, Prop.
THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

ROUGH CAST JOBBING

Nunzio Di Cristoforo
ALL KINDS OF
Cement and Concrete Work
535 Rising Sun Avenue
PHILADELPHIA, PA.